

ALLA “TAVOLA DEI MORTI” GLI ANTICHI RITI  
ABRUZZESI DI COMMEMORAZIONE DEI  
DEFUNTI



PESCARA - Ci saranno la Processione dei Frati Morti, la figura allegorica de "Lu' Mazzamurille", il Pulcinella abruzzese, trait d'union tra il mondo dei vivi e quello dei morti, l'altare del "ponte delle anime", il refrigerium, e soprattutto le tavole apparecchiate di ogni ben di Dio, come da tradizione, per accogliere nel modo migliore i propri cari defunti che

nella notte tra il primo e il 2 novembre, tornano nelle proprie case per rivedere i propri cari.

Sono questi gli ingredienti de “La Tavola dei Morti”, l’evento organizzato dall’Associazione Fontevecchia, giunta alla quinta edizione, che si svolgerà domani, giovedì primo novembre, a partire dalle ore 19, con appuntamento nell’area antistante la motorizzazione civile, al confine tra Pescara e Spoltore.

Un percorso negli aneddoti e nelle storie raccontate dai nostri nonni che mira alla riscoperta dei riti legati alla commemorazione dei defunti tipicamente italiani e che nulla hanno a che vedere con Halloween, un percorso, fra l’altro, che il prossimo sabato 10 novembre, per il secondo anno consecutivo, approderà a Napoli per aprire ufficialmente il Cartellone delle lunghe feste natalizie della città partenopea.

“Con la ‘Tavola dei Morti’ – dice in una nota il presidente dell’Associazione Fontevecchia **Luciano Troiano** – vogliamo raccontare ai più giovani e riportare alla luce una tradizione importante per la nostra storia, appunto il dovere di onorare nella maniera più giusta, rispettosa e opportuna quelle persone che hanno fatto parte della nostra vita e che in quella notte, vuole la narrazione, tornano nelle loro case per un breve attimo, a salutare i propri cari. Tradizione del centro-sud vuole che in quella notte le famiglie lascino la tavola imbandita come nei giorni di festa, con le migliori cibarie del mondo contadino, maccheroni al sugo, pollo al forno con le patate e la pizza dolce, proprio per dare il benvenuto ai propri cari”.

L’evento, che ha il patrocinio del Comune di Spoltore e della Dmc Terre del Piacere, completamente gratuito, prenderà il via con una fiaccolata verso il Borgo Case Troiano, seguendo un percorso delimitato dai lumini, e con alcune pause, ciascuna delle quali sarà caratterizzata da un racconto su vicende e personaggi che hanno caratterizzato il Borgo stesso.

Lungo la stradina del borgo, alla “vutate de lo lope”, si incrocerà la Processione dei Frati Morti, con la storia dei “tre vivi e tre morti”, che accompagnerà i presenti sino all’oliveto dove ci saranno “Lu’ Mazzamurille”, spiritello dispettoso abituato a prendersi gioco dei vivi, e la

“tomba del Cavaliere”.

All'ingresso del Borgo Case Troiano ci sarà l'Altare devozionale per le anime del purgatorio, e quindi la visita delle abitazioni con le tavole imbandite per la cena accompagnati dal “Cantore di Ognissanti”.

All'esterno di ogni abitazione ci saranno dei simboli, come il sacchetto di grano, la scopa rovesciata, la bacinella, il bastone, e, ogni volta, si scopriranno le ragioni di quelle presenze che affondano le radici nella tradizione abruzzese.

Durante la serata sarà possibile rendere omaggio alla Chiesa della Santissima Trinità, situata nel borgo, e che sarà regolarmente aperta: l'ingresso sarà caratterizzato dalla presenza di un “Pulcinella abruzzese”, quale trait d'union tra il mondo dei vivi e quello dei morti, e, secondo le antiche credenze, il primo che entrerà libererà un'anima del Purgatorio.

Al termine dell'evento, rigorosamente gratuito, a tutti i partecipanti sarà offerto il “cibo penitenziale”, “un cibo povero contrapposto a quello ricco delle tavole, proprio perché la tavola imbandita doveva essere riservata ai defunti”, ricorda il presidente Troiano.

Dunque anche il cibo rituale sarà rigorosamente rispettoso della tradizione, ovvero sarà costituito da “il grano dei morti”, ossia grano bollito con noci, melograno e mosto cotto, fave lesse, ceci abbruscati, zucca e patane e vino rosso, un'occasione dunque per riscoprire una tradizione diffusa in tutto il meridione sino agli anni '60 e che purtroppo si è andata perdendo.

Sabato 10 novembre, per il secondo anno consecutivo, l'evento verrà replicato a Napoli, dove l'Associazione Fontevecchia sarà affiancata dagli amici dell'Associazione culturale “Camminando Insieme” di Chieti, che conta oltre cento soci, e a Napoli sarà accolta dall'Associazione “I Sedili di Napoli”, con la quale Fontevecchia ha già partecipato alla Processione di San Gennaro, lo scorso settembre, e al Sant'Antonio.